

RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITA' 2011 – ANALISI E VALUTAZIONE

Il consiglio di amministrazione ha analizzato e valutato la relazione della direttrice sui risultati dell'esercizio finanziario 2011. Il consiglio prende atto dei risultati conseguiti dall'ETF e propone la seguente analisi e valutazione.

Analisi

La relazione annuale di attività 2011 riporta i risultati conseguiti relativamente agli obiettivi dell'ETF per il 2011 in linea con il suo programma di lavoro annuale e secondo le funzioni, i temi e le regioni indicati dal regolamento del Consiglio. Il 2011 è stato il secondo anno della prospettiva a medio termine 2010-13.

La parte I riassume le attività e i risultati ottenuti in ciascuna delle quattro regioni e nell'area tematica di sviluppo delle competenze, presenta il lavoro suddiviso per funzioni e distingue tra attività regionali e nazionali.

La relazione contiene una registrazione e descrizione dettagliate delle realizzazioni conseguite nel 2011, unitamente ad allegati e tabelle specifiche che illustrano le aree di spesa per tema, regione e funzione. In particolare, le tabelle relative al bilancio basato sulle attività mostrano l'utilizzo delle risorse secondo le tre dimensioni della programmazione dell'ETF (geografica, funzionale e tematica). La relazione contiene anche dati particolareggiati sulle richieste specifiche pervenute dalla Commissione europea e sui servizi forniti dall'ETF in risposta a tali richieste.

Dei 150 prodotti realizzati nel 2011 (contro i 149 programmati), 121 erano previsti nel programma di lavoro 2011, 15 erano il risultato di nuove richieste presentate nel 2011 e 14 erano stati riportati dal 2010. Complessivamente, il livello delle realizzazioni è in linea con il bilancio finale ricevuto dall'ETF e conferma il raggiungimento degli obiettivi proposti nel programma di lavoro.

La relazione 2011 registra un aumento dei prodotti riguardanti l'analisi delle politiche (22 realizzati rispetto ai 18 programmati) e di quelli di supporto alla Commissione europea (31 realizzati rispetto ai 27 programmati), a scapito di quelli relativi alla divulgazione e creazione di reti, che sono stati due in meno (25 realizzati, 27 programmati), e alla creazione di capacità, che sono stati cinque in meno (72 realizzati, 77 programmati).

La diversa combinazione dei prodotti realizzati nel 2011 rispetto al 2010 si spiega con l'aumento delle attività di creazione di capacità per effetto della ToriNet nel 2011 (rispetto all'analisi delle politiche del processo di Torino nel 2010), con il numero e il tipo delle richieste pervenute dalla Commissione europea (che nel 2011 sono aumentate e sono state più diversificate per effetto delle richieste di competenze da parte di direzioni generali diverse e della complessità e instabilità della situazione politica in molti paesi partner dell'ETF) e con il ruolo centrale dell'ETF nel campo dello sviluppo delle risorse umane (analisi delle politiche e divulgazione e creazione di reti), come rilevato nel corso della valutazione esterna condotta nel 2011.

Il consiglio di amministrazione sottolinea il successo della conferenza del processo di Torino e l'importanza della risultante dichiarazione, nella quale i leader politici dei paesi partner, dell'Unione europea e della comunità internazionale hanno riconosciuto il valore dei dati oggettivi strutturati in quanto fattori di orientamento del ciclo politico. Il consiglio valuta positivamente anche l'approccio ispirato alla revisione di Bruges, che ha incoraggiato le autorità nazionali ad assumere un ruolo guida nell'indirizzare i processi di valutazione e il follow-up.

Il consiglio riconosce l'importanza della risposta dell'ETF in Tunisia e in altri paesi a seguito della "primavera araba". Ad esempio, l'ETF ha rivisto i propri aiuti adeguandoli alle priorità fissate dal governo tunisino di transizione e concentrandoli sul sostegno al governo e ad altri soggetti interessati nel settore dell'occupazione (creazione di capacità) e sul contributo delle risorse umane allo sviluppo territoriale.

Si prende atto anche dell'attività svolta dall'ETF a supporto della Commissione nell'ambito delle piattaforme del partenariato orientale, dei partenariati per la mobilità e dell'apprendimento continuo nell'Europa orientale. Le priorità dell'attrattività dell'istruzione e formazione professionale e dei rapporti tra le scuole e le imprese sono state appoggiate da tutti i cinque paesi partner in Asia centrale nel corso del primo dialogo politico a livello regionale, che ha avuto un seguito nella conferenza del processo di Torino in maggio, nella conferenza sulle politiche basate su dati oggettivi, svoltasi in novembre a Torino, e nel seminario politico dell'OCSE sull'istruzione e formazione professionale, in dicembre.

Il consiglio di amministrazione rileva altresì l'attività compiuta riguardo al tema dell'inclusione sociale nei Balcani occidentali e in Turchia. La rete regionale promossa dall'ETF in questo campo è stata chiamata in causa quando la DG Allargamento ha chiesto all'ETF di elaborare un progetto IPA multibeneficiari per l'istruzione inclusiva. Il lavoro svolto dai membri della rete ha portato a una proposta di progetto che consoliderà l'attività compiuta dall'ETF e dai suoi partner per promuovere l'istruzione e formazione inclusiva.

Riguardo all'ampia attività nel campo dello sviluppo tematico, il consiglio di amministrazione desidera evidenziare il successo della conferenza "I quadri delle qualifiche: dal concetto all'attuazione" organizzata dall'ETF presso il Parlamento europeo, cui hanno partecipato esperti dei paesi partner, dell'Unione europea e di paesi terzi. La conferenza ha posto in luce le competenze dell'ETF a livello nazionale e internazionale, che le consentono di fornire il sostegno specialistico richiesto dai suoi paesi partner.

Le parti II, III e IV illustrano in dettaglio i processi di cui l'ETF si avvale per garantire un funzionamento efficace ed efficiente in quanto agenzia dell'UE.

La parte II descrive le caratteristiche peculiari dei cambiamenti significativi che hanno migliorato e rafforzato la supervisione della gestione e il controllo delle attività dell'ETF. Nel 2011 la Fondazione ha continuato ad applicare un sistema completo di controlli interni e di gestione della qualità e del rischio, che assicura la conformità proporzionale e l'efficacia delle procedure interne. Tali sviluppi hanno riguardato modifiche della struttura organizzativa e dei processi e sistemi interni, delle procedure e dei flussi di lavoro nonché della gestione delle risorse.

La relazione registra ottimi risultati in termini di gestione delle risorse:

- sui 20,350 milioni di euro disponibili a titolo di stanziamenti d'impegno nel bilancio del 2011, l'ETF ha ottenuto un tasso d'impegno pari al 99,7 % (simile al tasso di esecuzione del 2010 ma superiore in termini nominali);
- l'ETF ha speso l'86,8 % dell'importo impegnato (rispetto all'87,1 % nel 2010 e all'82 % nel 2009);

- compresi i pagamenti sugli impegni operativi riportati dal 2010, sui 19,850 milioni di euro disponibili in forma di stanziamenti di pagamento per il 2011 l'ETF ha ottenuto un tasso di esecuzione dei pagamenti pari al 99,8 % (rispetto al 96,5 % nel 2010 e a circa il 90 % nel 2009);
- nel 2011 l'ETF ha ridotto a 12 il numero degli storni in bilancio, rispetto ai 15 del 2010 e ai 33 del 2009, e ha rinviato all'esercizio successivo il 13,1 % dell'importo impegnato nel 2011 (rispetto al 12,8 % del 2010 e al 17 % del 2009);
- il tasso di riporto delle attività operative (RAL, "reste à liquider") è pari al 33 %, mentre i riporti amministrativi sono pari al 3,9 % per gli stanziamenti non differenziati;
- il risultato effettivo di bilancio (importo totale da restituire alla Commissione europea) ammonta a 117 686,58 EUR (100 981,71 EUR nel 2010);
- nel settore dei contratti sono state cancellate nove procedure d'appalto, sono stati firmati 38 contratti e alla data del 31/12/2011 erano in vigore 104 contratti;
- l'ETF ha concluso il 2011 con sei posti vacanti nella sua pianta organica, tre dei quali sono stati coperti entro il marzo 2012. Alla fine del 2011 l'ETF aveva 125 dipendenti (90 agenti temporanei, 32 agenti contrattuali, due agenti locali e un esperto nazionale distaccato). Nel corso dell'anno, sette persone sono state assunte dalla Fondazione e 10 se ne sono andate.

La parte III illustra in dettaglio gli ambiti rilevanti per la dichiarazione di affidabilità della direttrice, secondo cui le risorse assegnate alle attività descritte nella relazione sono state utilizzate per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria. La sezione presenta altresì le procedure di controllo messe in atto per fornire le necessarie garanzie sulla legalità e regolarità delle relative operazioni (parte IV).

In conformità dei criteri previsti dalla politica dell'ETF per definire i criteri di materialità in base ai quali la direttrice dell'ETF decide dove inserire una riserva nella dichiarazione annuale di affidabilità nel contesto della rendicontazione annuale di attività, l'ETF non ha riserve da segnalare per il 2011.

Valutazione

Nel 2011 l'ETF:

- ha dato attuazione in maniera soddisfacente al secondo anno del programma di lavoro pluriennale 2010-13, considerando che le sue attività erano in linea con il nuovo mandato, tra cui una maggiore diversificazione del supporto alla Commissione europea e una crescente attenzione per il sostegno alle politiche;
- ha conseguito gli obiettivi previsti dal programma annuale di lavoro, come dimostra il numero dei prodotti e delle attività indicati nella relazione;
- ha portato avanti con successo il processo di Torino, per il secondo anno, con la conferenza che ha consolidato i risultati delle analisi del 2010, con l'accordo sulla dichiarazione di Torino e con l'iniziativa Torinet sulla creazione di capacità nelle politiche basate su dati oggettivi;
- ha ottenuto risultati notevoli nelle quattro regioni con le quali lavora (ad esempio sostegno per la Tunisia, collegamento tra la rete per l'inclusione sociale e i programmi multibeneficiari nei Balcani occidentali e in Turchia, partenariato per la mobilità nell'Europa orientale e sviluppo scolastico in Asia centrale) e nello sviluppo delle competenze tematiche (conferenza e piattaforma sulle qualifiche);

- ha svolto le proprie attività restando entro i limiti delle risorse stabiliti dal consiglio di amministrazione; in particolare, ha impegnato il 99,7 % degli stanziamenti d'impegno disponibili e ha erogato il 99,76 % degli stanziamenti di pagamento;
- ha continuato ad applicare un sistema completo di controlli interni, qualità e gestione del rischio, garantendo in tal modo un regime di conformità proporzionale e l'efficacia delle procedure interne.

Il consiglio di amministrazione esprime apprezzamento per l'efficienza della gestione finanziaria del 2011, la quale, dopo la tendenza positiva iniziata nel 2009 e nel 2010, ha garantito l'utilizzo di tutti i fondi messi a disposizione dell'ETF, con un importo non utilizzato per le attività del 2011 di 0,1 milioni di euro (0,5 %) che sarà restituito alla Commissione europea e che è dovuto perlopiù a disimpegni su stanziamenti per rinvii in corso d'anno.

Il consiglio di amministrazione prende atto che l'ETF non ha riserve né questioni critiche da segnalare per il 2011.

La relazione illustra i criteri di materialità adottati dall'ETF per inserire riserve nella relazione, sulla base della raccomandazione formulata dal servizio di audit interno nel 2009. L'ETF non aveva riserve da segnalare per il 2010.

Le informazioni contenute nella relazione danno al consiglio di amministrazione una ragionevole garanzia quanto al fatto che le risorse attribuite all'ETF nel 2011 sono state utilizzate per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria, e che le procedure di controllo messe in atto offrono le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle relative operazioni.

Alla luce dell'analisi e della valutazione su esposte, il consiglio di amministrazione adotta la relazione annuale di attività 2011 dell'ETF e chiede che essa sia trasmessa, unitamente alla presente analisi e valutazione, al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, alla Commissione europea, al Comitato economico e sociale europeo e alla Corte dei conti.